

RAPPORTO  
IMPRESE

# Engineering, l'artigiano dell'It da un miliardo di fatturato

**NATA NEL 1980 COME PICCOLA SOFTWARE HOUSE, LA SOCIETÀ ROMANA HA OGGI 10.500 DIPENDENTI E 50 SEDI SPARSE NEL MONDO. "LA NOSTRA FORZA È CAPIRE LE ESIGENZE DEL CLIENTE E CREARE PRODOTTI SU MISURA" SPIEGA IL GRUPPO**

**Milano**

In un settore It italiano povero di grandi gruppi la romana Engineering si sta affermando come uno dei campioni tricolori nella rivoluzione dell'Industria 4.0. Nata nel 1980 come software house specializzata nei settori bancario, delle utilities e della sanità, oggi la società guidata da **Paolo Pandozy** è un colosso da 1 miliardo di fatturato con 10.500 dipendenti e più di 50 sedi (in Italia, Belgio, Spagna, Germania, Serbia, Brasile, Argentina e Stati Uniti), che gestisce progetti in oltre 20 Paesi. Ai tre mercati originari si sono successivamente aggiunti l'industria, le telco, la pubblica amministrazione e i servizi.

Il particolare approccio di Engineering al mondo dell'information technology prevede che ogni progetto venga elaborato partendo dal presupposto che la tecnologia debba necessariamente essere al servizio della cultura e del sapere della singola azienda.

«La trasformazione digitale ci obbliga a considerare gli aspetti tecnologici, ma anche il fondamentale bisogno di valorizzare le competenze e l'esperienza dell'uomo — spiega **Alfredo Belsito**, direttore generale Industria, servizi e infrastrutture di Engineering — Ecco perché per Engineering, il percorso innovativo abbina in modo inscindibile tecnologia e formazione».

Un approccio tutto italiano a un settore in così rapida evoluzione come quello tecnologico. «Da sempre fondiamo il nostro successo, anche internazionale, sulla capacità quasi artigianale di capire e prevedere le esigenze del cliente, creando prodotti innovativi e di qualità. Un valo-

re che va preservato attraverso un percorso formativo che innovi ma non disperda la cultura e il sapere che vengono da lontano. Nei nostri progetti di Industria 4.0 siamo impegnati a valorizzare questi aspetti e ne raccomandiamo con attenzione ai clienti l'attuazione, proponendo un supporto di consulenza finalizzato a questo specifico obiettivo».

In tutti questi anni le strategie di crescita della società hanno segui-

to un doppio binario, da una parte quella organica, favorita da investimenti in ricerca e sviluppo nell'ordine di 30 milioni di euro all'anno,

dall'altra numerose acquisizioni che le hanno permesso di allargare il proprio raggio d'azione a nuovi settori e nuove nazioni. Oggi Engineering dispone di un portafoglio completo di soluzioni proprietarie (e integrate con le più diffuse tecnologie in uso nelle aziende) progettate ad hoc per dare esecuzione a tali strategie o per amplificare i risultati di quelle già in essere. E grazie ad esso presidia l'intera filiera della digitalizzazione, dalla consulenza strategica e definizione di progetti di integrazione tra le diverse tecnologie di mercato, allo sviluppo di soluzioni proprietarie fino ai servizi e alle infrastrutture It di datacenter di ultima generazione. Questi ultimi sono quattro — si trovano Pont-Saint-Martin in provincia di Aosta, Torino, Vicenza e Milano — e consentono a Engineering di occupare con successo mercati di vitale importanza come quelli dell'outsourcing e del cloud computing.

Nel campo dell'Industria 4.0 il progetto di punta prende il nome di DiVE (Digital Virtual Experience); si tratta di un framework applicativo messo a punto in collaborazione Comau che consente di raccogliere ed analizzare i dati degli impianti produttivi in modo da rilevarne un eventuale deterioramento e prevedere potenziali guasti. **(m.fr.)**



**Alfredo Belsito**  
dg Industria,  
servizi e  
infrastrutture  
Engineering

© RIPRODUZIONE RISERVATA

